

Intendendo che V.S.III^{ma} finito il capitolo de' Celestini, se ne venga alla volta di Assisi, et così si può dire, molto vicino à miei stati, non hò potuto contenermi, baciandoli le mani con questa affettuosissimamente non dirò d'invitarla à venirsen'
fin'quà; perche gl'inviti si fanno à persone quassi stranieri, e non à chi sà, com'ella di esser qui cordiallittimamente amata, et osservata con assiduo desiderio ancora di servirla, ma di ricordarli, che di questa casa ella ne può e ne deve esser sempre patrona, come e disporne come di sua; et oltre all'onorarla, et al certificiarla con la mia propria voce davantaggio, della sincera affecionatiss^{ma} mia dispositione verso ogni servitio di lei; io haverei particolariss^{mo} gusto; poiche ella si trova fuori di Roma, et in parte così propinqua alli stati miei, di ragionar seco come col un padre; ~~et~~ si per la comodita del suo viaggio, et per la custodia della sua sanità, ella havesse bisogno che io le invij di quà a lev capito glelo manderò subito, et me lo avvisi con ognilibertà, e soprattutto si risolva à darmi questo contento, che simili opportunità d'esser fuor di Roma, e tanto mio vicino, come hò detto, non ne così facilmente, ne in corto spatio di tempo, e posso quasi dire, che anco per conscienza ella sia obligata à consolar questo mio desiderio, perche dalla sua singolariss^{ma} bontà, dottrina, et virtù sempre s'op et à V.S.III^{ma} bacio di vivissimo cuore le mani. Di Firence.